

Le Banche in Borsa

*Pubblicazione semestrale sull'andamento degli indici
settoriali bancari negli Stati Uniti, in Europa e in Italia*

di Antonio Forte

Settembre 2014

Riproduzione vietata.

Per citare scrivi: Le Banche in Borsa, Settembre 2014,
Antonio Forte, <http://antonioforte.xoom.it>

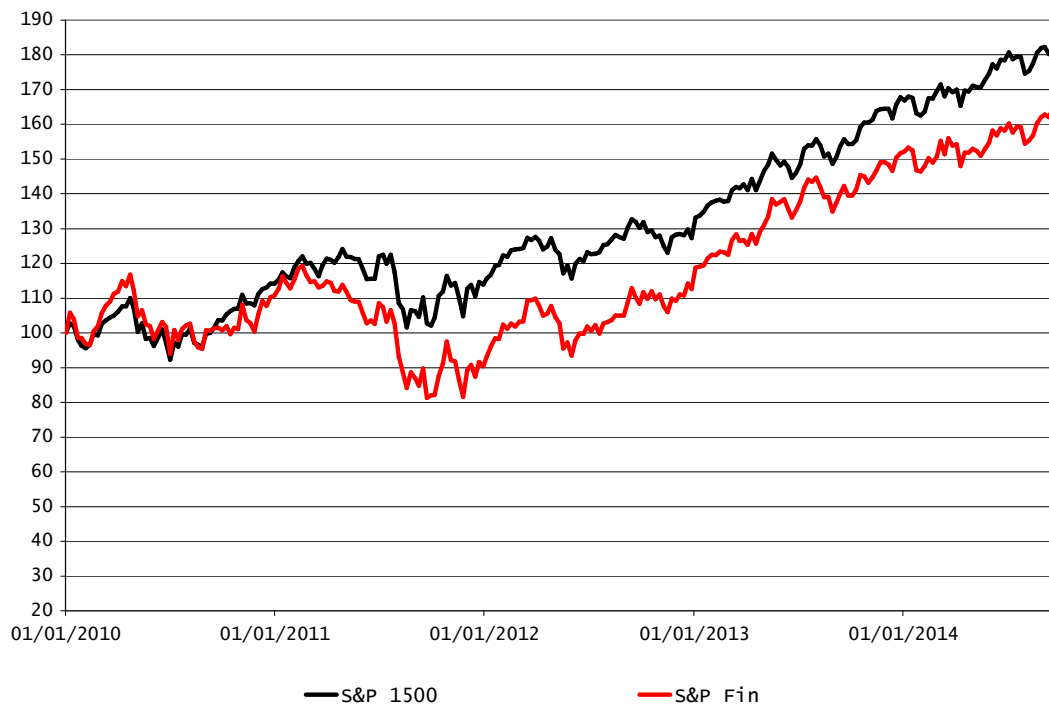
Nei tre grafici contenuti in questa pubblicazione si esaminano gli andamenti degli indici di borsa dei settori bancari negli Stati Uniti, in Europa e in Italia¹ e li confronta con i rispettivi indici globali.

Il periodo analizzato comincia il 31 dicembre 2009 (31 dicembre 2009 = 100) e termina venerdì 26 settembre 2014. I valori rappresentati sono settimanali e si riferiscono alla *chiusura* di borsa del venerdì.

Il grafico 1 si riferisce ai mercati azionari statunitensi e mostra gli indici Standard and Poor's 1500 (S&P 1500) e Standard and Poor's 500 Financials (S&P Fin). Il secondo indice sintetizza l'andamento di più di 80 società finanziarie statunitensi. Tra queste le più importanti, solo per citarne alcune, sono wells Fargo, JP Morgan Chase, Bank of America, Citigroup e Goldman Sachs.

CONFRONTO INDICI AZIONARI NEGLI STATI UNITI

Grafico 1



Gli indici statunitensi S&P 1500 e S&P Fin sono ai livelli massimi da inizio serie, con valori tra il 60 e l'80 per cento più elevati rispetto al gennaio 2010. L'indice S&P 1500 è arrivato a fine settembre 2014 a quota 179,4, mentre il S&P Fin è a 162,1. La distanza tra l'indice bancario e l'indice S&P 1500 è in via di riduzione. A fine settembre

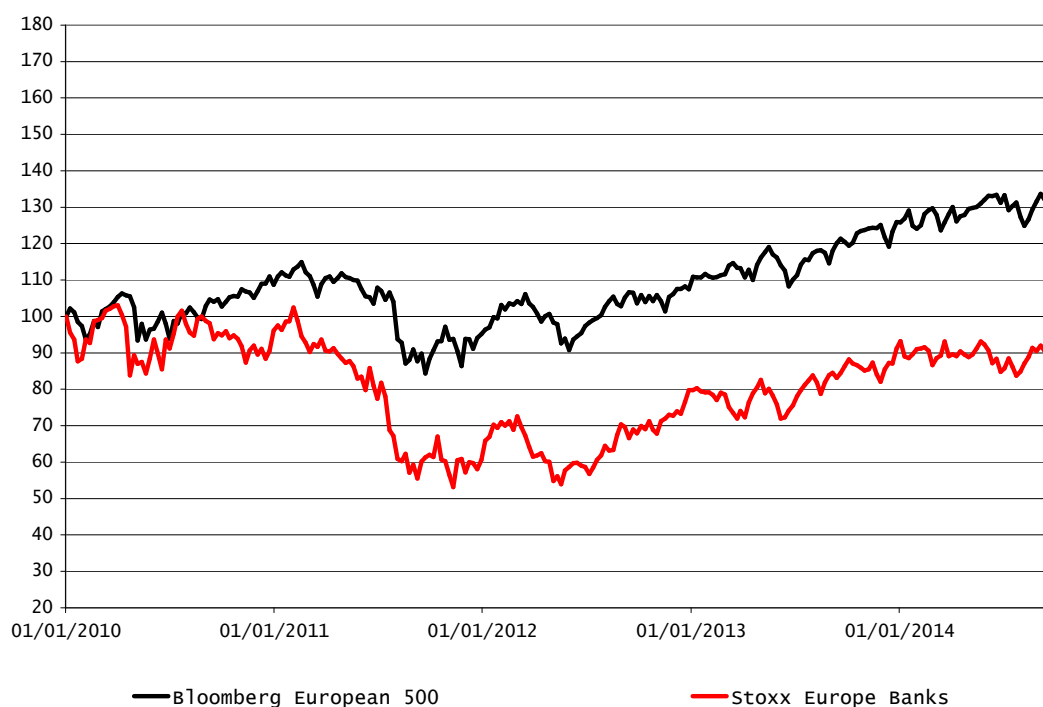
¹ I dati sono tratti da Bloomberg, da Borsa Italiana, da Yahoo Finanza e da S&P Dow Jones Indices.

2014 è stata pari a 17,3 punti, in riduzione 1,5 punti rispetto a marzo 2014. Di conseguenza, l'indice settoriale ha registrato una performance migliore dell'indice globale in questi ultimi sei mesi.

In Europa, grafico 2, l'indice globale, il Bloomberg European 500 (BE500) ha proseguito la sua crescita superando quota 130. A fine settembre era pari a 131,7, sui valori massimi della nostra serie. L'indice bancario, lo Stoxx Europe 600 Banks, ha attraversato una fase laterale, in attesa dell'esito degli stress test, e non sono mancate anche importanti correzioni. A fine settembre 2014 era posizionato a 85,1 punti, quindi ancora 15 punti al di sotto del livello iniziale. La distanza tra i due indici è cresciuta negli ultimi sei mesi, passando da 43 punti nel marzo 2014 ai 46,5 punti di fine settembre 2014. In Europa, quindi, il settore bancario in questi ultimi sei mesi si è comportato peggio rispetto all'indice globale.

CONFRONTO INDICI AZIONARI IN EUROPA

Grafico 2

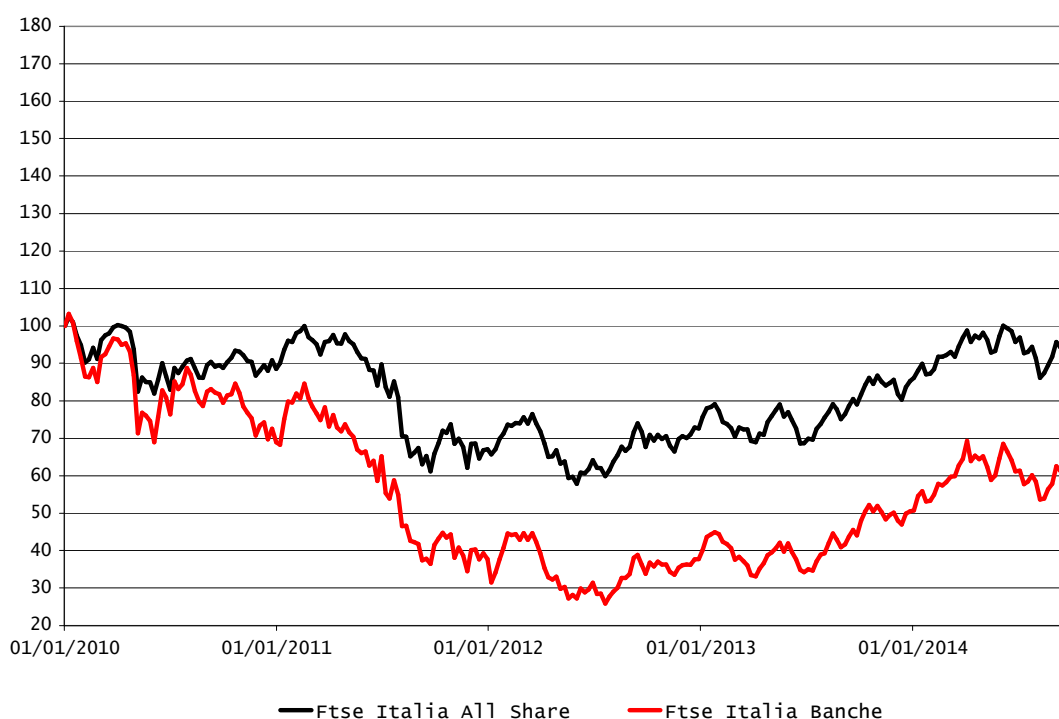


Gli indici italiani mostrati nel grafico 3 hanno registrato un andamento contrastato. Dopo un periodo di ripresa, gli ultimi sei mesi sono stati piatti e nel caso degli istituti di credito quotati si è anche registrata una riduzione delle quotazioni. Entrambi gli indici sono ancora al di

sotto di quota 100: il Ftse Italia All-Shares (Ftse IAS) a fine settembre segnava 92,7 punti, mentre l'indice settoriale, il FTSE Italia Banche (Ftse IB) era ancora a 60 punti. La differenza tra i due indicatori si è leggermente ridotta scendendo a 32,7 punti rispetto ai 33,8 di fine febbraio 2014. Il settore bancario ha leggermente sovraperformato l'indice globale italiano, ma rimane ancora molto lontano da quota 100.

CONFRONTO INDICI AZIONARI IN ITALIA

Grafico 3



Riassumendo, l'aggiornamento dei dati degli indici di borsa ha mostrato le seguenti caratteristiche: 1) i soli mercati azionari statunitensi hanno mostrato un deciso andamento rialzista; 2) i settori bancari statunitense ed italiano hanno sovraperformato i rispettivi mercati; 3) in Europa, e soprattutto in Italia, la ripresa dei listini sembra essersi arrestata negli ultimi sei mesi.